

## Jazz, alla prossima fermata il sound di Bardaro e Villani

**U**n disco di straordinaria maturità jazzistica, concordano le prime recensioni. Non cercano novità, peraltro forse impossibili, Gianni Bardaro e Pierluigi Villani, cointitolari di «Next stop», album appena uscito con lo storico marchio Verve, ma inseguono la vitalità della musica afroamericana che hanno imparato sui dischi e sui palcoscenici sino ad introiettarla, a farla davvero propria. Eccoli allora trovare lo swing - come spirito, non co-

me genere - giusto per nove brani originali, scritti dal sassofonista (alto e soprano) o dal pianista, ma soprattutto suonati con straordinario interplay insieme con Giovanni Falzone alla tromba, Pierluigi Villani alla batteria, Viz Maurogiovanni e Giorgio Vendola. «Draftorn» è una delizia bop, ma è l'iniziale «Blue sun» a dare il senso dell'operazione, contagiosa sul fronte del ritmo come dell'umore, contemporanea eppure antica nel suo lavoro «di pancia».

L'energia del combo, i fiati che duettano o giocano all'unisono con la stessa classe, il piacere fisico del suonare insieme che diversi momenti manifestano chiaramente, il funky rock di «Bogo» (ma anche della conclusiva «Wild Banky» che profuma di Weather Report), lo speciale rapporto tra il piano e la batteria dei fratelli Villani che sanno lavorare di sottrazione, le melodie cantate dai tasti con sincera devozione sono le armi vincenti di un disco bello e possibile.